

## Sulle responsabilità per la Moriggia ora è scontro politico

**Pubblicato:** Martedì 27 Febbraio 2018



Il caso della [piscina della Moriggia chiusa a tempo indeterminato](#) diventa pienamente anche un caso politico. Al centro, la responsabilità sulla gestione dell'impianto, deterioratosi nel tempo fino a questo punto.

Il tema **si era già affacciato settimana scorsa in consiglio comunale**, con una prima critica del Pd. «Avete fatto passare un anno senza portare a casa nulla» aveva attaccato **Giovanni Pignataro**, capogruppo Pd, ricordando come l'impegno ad avviare la ristrutturazione della piscina fosse tra gli obiettivi 2017 dell'amministrazione. Nei giorni scorsi, poi, il Pd è tornato sulla questione con **Margherita Silvestrini**.

E una **risposta piccata viene ora anche dalla sede Amsc** di via Aleardi. «La consigliera Silvestrini domanda cosa sia stato fatto negli ultimi sei mesi? Beh, a me verrebbe da chiederle se abbia mai **domandato a Praderio e Spairani** (ex presidente e amministratore unico, ndr) del perché non abbiano fatto nulla nei cinque anni di mandato dell'amministrazione Guenzani» replica Roberto Campari, amministratore dell'azienda comunale. Che chiede ragione al Pd – e di rimando alla vecchia gestione dell'azienda – «del perché **nel 2011 abbiamo bloccato il piano dei lavori della sezione tra copertura e controsoffittatura**». Un intervento ipotizzato dopo un primo [cedimento dei pannelli nel salone della vasca](#), «la stessa sezione che oggi è la causa principale della chiusura dell'impianto».

Era una scelta di cui si vociferava già nei giorni scorsi e che ora viene usato in modo pienamente polemico da Campari, in una questione divenuta appunto pienamente terreno di scontro tra maggioranza

e opposizione. E se il Pd ha lamentato l'inerzia dei vertici (attuali) di via Aleardi, Campari non ci sta: «**Gli unici provvedimenti** e procedure significativi adottati **dai nostri predecessori sono stati quelli finiti** sotto la lente di ingrandimento della **Procura della Repubblica di Busto Arsizio** che, ad oggi, non si è ancora pronunciata sulle verifiche condotte». Per questo Campari dice che la scelta di archiviare il vecchio bando era obbligata, così come quella di ri-partire con un nuovo percorso.

**Ora si attende appunto il nuovo bando**, annunciato dal sindaco Cassani [già settimana scorsa](#) e atteso – diceva il primo cittadino – per i primi giorni di marzo. La verifica del danno e la conseguente **possibilità di riaprire la piscina sono ancora in corso e per ora non ci sono certezze**.

«Nel frattempo – assicura Campari – sono state avviate telefonicamente e/o via sms oltre 1.300 persone». La comunicazione puntuale era stata oggetto di polemica da parte di molti utenti nei primi giorni. «È chiaro che a questi utenti, così come a quelli non ancora raggiunti dai nostri uffici a causa della mancanza di recapiti utili a contattarli, una volta definito il futuro procedere, garantiremo il rimborso delle quote già versate, piuttosto che il recupero delle lezioni. Comprendo il disagio degli utenti ma è proprio per **senso di responsabilità nei loro confronti** che Amsc ha ritenuto prioritario chiudere l'impianto. Il passaggio successivo è consentire quanto prima la ripresa del servizio».

Il percorso per il futuro e la ricostruzione dei problemi ([segnalati già dal 2010](#)) saranno oggetto «di una conferenza stampa nella quale si forniranno risposte precise con documenti alla mano».

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it